



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PROGRAMMA/PERCORSO DI ORIENTAMENTO

Istituzione: Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura

Anno scolastico di riferimento: 2022/2023

Referente dell'Istituzione per il Programma di Orientamento:

Prof.ssa Silvia Cattiodoro

Titolo del Programma/Percorso: Architetture ibride. La scenografia come modello dell'evoluzione architettonica e urbana

Scuole coinvolte: Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali (possibilmente dove siano attivi laboratori teatrali)

Numero Alunni partecipanti: 15

N. Ore Orientamento programmate: 15

Orario di svolgimento: mercoledì pomeriggio, 15-17

Soglia minima di frequenza del Corso per l'ottenimento del certificato: 70%

Tipologia di formazione erogata: in presenza

Comune in cui si svolge: Palermo



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Finalità generale del Programma/Percorso: Fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata alla metodologia di apprendimento al metodo scientifico.

Data di avvio del Programma/Percorso: marzo 2023

Data di fine del Programma/Percorso: maggio 2023

Luogo di svolgimento: presso la sede del Darch o nelle scuole aderenti, se nel centro città

Contenuto del Programma/Percorso (attività da svolgere, metodologia didattica e obiettivi specifici da raggiungere):

Come affermava il maestro Josef Svoboda sempre e comunque la scenografia è una questione di spazi, che prendono forma nella narrazione. Ciò che accade sul palcoscenico, essendo specchio della quotidianità, spesso è in grado anche nella sua componente spaziale e architettonica di rendere più comprensibili le nostre città e di offrire spunti di riflessione sulla necessità – e in un futuro, sulla fruizione – di nuove forme dell'abitare. Attraverso l'analisi e il confronto di architetture per lo spazio scenico e architetture per lo spazio pubblico si potrà avere l'evidenza non solo che, parafrasando Le Corbusier, le architetture sono fatte per commuovere, anche e soprattutto quelle non durevoli. Proprio perché la coscienza di costruire al di fuori della necessità e per un tempo assai limitato, la cosiddetta coscienza dell'effimero, permette all'architetto di sperimentare, le scenografie teatrali sono strumenti in grado di riflettere sul potenziale della forma, aprendo spiragli verso il progetto per l'architettura futura a scala urbana.

A partire da questi presupposti, si propone un'attività mista costituita da:

- lezioni ex-cathedra,
- visite guidate nel dietro le quinte (in particolare, teatro Biondo e teatro Massimo),
- visione di film e documenti video,
- realizzazione di poster, ridisegni, maquette relativi a scenografie progettate e/o realizzate da importanti architetti del Novecento, volte a comprendere efficacemente i legami strutturanti tra la costruzione architettonica e quella scenografica.

Nelle scuole in cui sono attivi laboratori teatrali, tali attività potranno affiancarsi ai laboratori contribuendo fattivamente alla progettazione di parti di scena per eventuali spettacoli e aiutando a



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

comprendere come i testi teatrali – in particolare i classici – nascevano in stretta correlazione con una città di architetture ibride, in parte perenni, in parte effimere le cui parti godevano tutte della medesima dignità progettuale.